

CARLOS MESTERS

La dimensione del quotidiano

Breve commento ai salmi del pellegrino


GRAPHE.IT
edizioni

2012

I SALMI DEL PELLEGRINO

I *salmi del pellegrino* formano una serie di quindici salmi nel salterio (dal salmo 120 al 134). Sono salmi brevi. Il popolo li pregava nei pellegrinaggi, salendo verso il Tempio di Gerusalemme. Per questo erano detti anche *cantici delle ascensioni*. Dicevano: «Venite, *saliamo* sul monte del Signore» (*Is* 2,3); «Su, *saliamo* a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio» (*Ger* 31,6). Erano chiamati anche *canti graduali* o *canti dei gradini*, probabilmente a motivo della larga e maestosa scalinata di quindici gradini che dava accesso al Tempio di Gerusalemme. Da qui, forse, il perché la serie conta esattamente quindici salmi.

I pellegrinaggi a Gerusalemme si facevano tre volte l'anno, nelle tre grandi feste: la festa degli Azzimi o Pasqua, la festa del Raccolto o Pentecoste e le feste delle Tende o dei Tabernacoli (cfr *Es* 23, 14.17). Arrivavano a piedi dai luoghi più remoti della Palestina. Alcuni dopo cinque, sei o più giorni di viaggio! Si recavano a Gerusalemme, la capitale, «città unita e compatta» dove «salgono le tribù, le tribù del Signore» (*Sal* 122, 3-4). Altri venivano dalla diaspora, dispersa per tutto il Mediterraneo. I pellegrinaggi erano momenti di grande gioia e fraternizzazione: «Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!"» (*Sal* 122,1). In questi lunghi viaggi, il popolo pregava e cantava i *salmi del pellegrino*. Anche Gesù li pregò ogni volta che, insieme con i suoi discepoli e

discepoli, salì in pellegrinaggio alla Casa di Dio in Gerusalemme.

Il libro dei salmi fu completato nel IV o III secolo a.C. Difficile stabilire una data precisa. La serie dei *salmi del pellegrino* esisteva già prima del libro dei salmi e venne inserita nel libro stesso. I quindici componimenti sono di epoche e luoghi diversi. Alcuni, forse, di prima dell'esilio, all'epoca dei Re. La maggioranza, tuttavia, fu composta dopo l'esilio, verso il V o IV secolo a.C.

Nonostante siano brevi, i *salmi del pellegrino* nascondono una grande ricchezza. Sono un esempio concreto di come in quel tempo il popolo pregava e si metteva in contatto con Dio. Questi quindici salmi aiutavano il popolo a riconoscere le tracce di Dio nei fatti della vita dal momento che trasformavano tutto in preghiera, anche le cose più comuni della vita di ogni giorno. In maniera molto semplice, rivelano la dimensione del quotidiano. È quanto vogliamo dimostrare in questo breve commento: aiutare a riconoscere e a pregare la dimensione divina dell'umano.

COME USARE QUESTO LIBRO

Prima di leggere il breve commento di ciascun salmo, leggi il testo del salmo stesso. Se possibile, leggilo con due o tre persone. Leggi lentamente, parola per parola, cercando di capire il senso di ogni singola frase. Quindi fai un momento di silenzio.

Poi leggi di nuovo, mettendoti in un atteggiamento di preghiera. La lettura e la rilettura non richiede molto tempo, dal momento che tutti i *salmi del pellegrino* sono molto brevi, con meno di dieci versetti.

Quindi leggi ancora, per una terza volta, cercando nel salmo stesso la risposta ad alcune delle seguenti domande:

1. Quale frase di questo salmo mi è piaciuta di più?
Perché?
2. C'è qualche frase che non mi è piaciuta molto?
Perché?
3. Quali sono le immagini di vita quotidiana usate in questo salmo?
4. Quale conflitto indica questo salmo?
5. Qual è la condizione sociale della persona che ha composto questo salmo?
6. Quale motivo ha spinto il salmista a comporre questo testo?
7. Quale immagine di Dio traspare in questo salmo?
8. Come vede il salmista il suo rapporto con Dio?

9. Quale frase esprime meglio quello che vivo o che ho vissuto?
10. Qual è, secondo me, il messaggio centrale di questo salmo?

A questo punto leggi il commento per capire meglio tutto il componimento poetico. Infine, dopo qualche minuto di riflessione personale, prega il salmo, leggendolo con calma e, se vuoi, scegli una frase del salmo stesso come riassunto da memorizzare e portare con te nella quotidianità della vita.